

L'IDEATORE SPIEGA GENESI E FINALITÀ DEL PROGETTO

«COMBATTIAMO LA POVERTÀ EDUCATIVA PUNTANDO SUI LEGAMI DI AMICIZIA»

Un genitore che abitualmente porta i suoi figli al cinema o a teatro, in libreria o al museo ci porta anche un bambino che di solito non frequenta realtà culturali. **Ivan Esposito** è il "papà" di Affidato Culturale.

Come nasce questo progetto?

«Tutto è partito dal lavoro con il Teatro Ragazzi di Napoli "Le Nuvole", dove frequentavano sempre gli stessi bambini. Abbiamo provato a invitarne altri attraverso di loro».

Nella stesura del progetto vi siete scontrati con realtà non sempre facili.

«Sì, il contrasto alla povertà educativa si manifesta in varie forme e situazioni. Per questo nel cercare i protagonisti abbiamo



**IVAN
ESPOSITO**

guardato un po' ovunque, dagli oratori alle scuole fino agli ospedali, perché anche un bambino con una storia di malattia cronica alle spalle ha diritto alla cultura».

Le famiglie affidatarie invece come sono state individuate?

«Attraverso annunci pubblicati sui social media, soprattutto».

Secondo quali criteri sono

state abbinate le famiglie?

«La prossimità, poi gli interessi e l'età».

Come vengono monitorate queste coppie?

«Attraverso un'app che abbiamo messo a disposizione delle famiglie coinvolte, che ci permette di capire quali attività culturali visiteranno ma anche il loro gradimento».

Il progetto mette a disposizione delle famiglie i biglietti di musei e poli culturali.

«Per ogni bambino affidato è previsto un percorso di 29 uscite e a ogni uscita riceve una dotazione di tre biglietti, tendenzialmente uno per sé, uno per il suo genitore e uno per bambino affidatario. Ci sono anche buoni benzina e buoni merende. Ma il progetto si guarda bene dall'essere la voce "spese dedicate alla cultura" in un bilancio familiare, perché vuole colmare un vuoto di sensazioni provate guardando dal vivo qualcosa di bello, ma anche di emozioni che nascono dallo stare insieme».

Come è diventato realtà Affidato Culturale?

«Il progetto è stato selezionato, nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, da "Con i bambini", un'impresa sociale controllata da **Fondazione con il Sud**, che ci ha permesso di metterlo in opera non solo economicamente, ma soprattutto dal punto di vista sociale».

M.E.

